

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

Il vile assassinio di Paolo Doumer

Delitto esecrando che sollevò l'indignazione in tutto il mondo civile; tanto più esecrando se si ricorda che Paolo Doumer mandò i suoi quattro figli in prima linea, al fronte, dove tutti soccomberono da forti, da valorosi.

L'Italia apprese con vivo dolore e con sentimento unanime di sdegno la notizia dall'assassinio, e si associò al popolo francese nel grave lutto da cui fu colpito.

Posea il sacrificio di Paolo Doumer richiamare i Governi, specie quello della Francia, ai doveri verso l'umanità e la civiltà col reprimere la libera propaganda, la indisturbata organizzazione del delitto politico.

LA NOSTRA POLITICA ESTERA

« Di fronte alla coscienza mondiale l'Italia di Mussolini costituisce un esempio di coraggio e di quel sano equilibrio che dà, insieme alla consapevolezza dei doveri da compiere, una visione realistica dei propri diritti e la serena forza di salvaguardarli e di difenderli » Questo disse alla Camera dei deputati S. E. il Ministro Grandi nei riguardi della Conferenza del disarmo, la grande assemblea mondiale da cui, purtroppo, non è ancora venuta la parola, il fatto concreto, che dia ed assicuri ai popoli quella solida garanzia di pace che è nell'interesse comune, nei voti di tutti. Sul terreno di questo fatto concreto l'Italia dà il suo contributo prezioso e, come notò il Ministro Grandi, la coscienza mondiale è unanime nel riconoscerlo. E l'Italia, l'Italia fascista, che porta nel mondo l'alta parola di pace e di giustizia, ed è naturale che, invocando la giustizia internazionale per tutti, l'Italia non possa assolutamente fare il sacrificio di escludere da questa giustizia se stessa. « L'Italia intende assicurare ai suoi figli la possibilità di un domani migliore ». La nostra strada — così conclude il Ministro — è la giusta strada. Su di essa noi procediamo senza voltarci indietro!

S. E. Grandi non poteva con parole più chiare rivendicare all'Italia tutto il suo diritto nel quadro della politica internazionale.

L'Opera Nazionale Balilla

ALLA XIII FIERA DI MILANO

Una delle novità che maggiormente destò

l'attenzione del pubblico alla XIII Fiera della Metropoli lombarda fu, indubbiamente, l'esposizione che l'Opera Nazionale Balilla organizzò in un elegante e vasto padiglione messo a sua disposizione dalla Direzione della Fiera e decorato dai migliori artisti milanesi.

L'attività dell'Opera Nazionale Balilla intesa all'educazione ed alla preparazione dei bimbi e dei giovani è ormai simpaticamente nota a tutti gli italiani che vedono in essa una sorgente sempre fresca di energie e di valori spirituali consacrati all'avvenire della Nazione: accanto e di conserva alla vastissima e profonda opera di ricostruzione economica del Paese, il Fascismo ha compiuto e sta compiendo un'altrettanto vasta e profonda opera di risanamento morale e di valorizzazione spirituale di tutte le forze giovanili e sane che ha il proprio sicuro presidio appunto in quell'Opera Nazionale Balilla alla quale il Duce in persona ha dedicato ogni sua cura ed ogni suo pensiero.

Era giusto ed era bello, quindi che, accanto alle manifestazioni del lavoro, dell'industria e del commercio italiano e straniero, che fanno della nostra Fiera Campionaria una delle prime fiere mondiali, figurasse caratteristica espressione d'italianità — la mostra dell'Opera Nazionale Balilla, rassegna di valori puramente spirituali ben degna d'esser conosciuta da vicino anche dalle folle straniere.

Il padiglione, nel quale la mostra fu tenuta, era stato disposto in modo che il visitatore avesse una visione completa e sintetica del lavoro compiuto da questa stupenda organizzazione del regime e dell'attività varia e complessa che essa svolge per il bene della gioventù italiana: perciò, nella vasta sala del padiglione, alle quattro pareti, furono disposti numerosi grafici illustranti tale attività e dimostranti gli sviluppi conseguiti dall'Opera Nazionale Balilla intorno alla quale si raccoglie e vibra in fervore d'opere tutta intera la Nazione.

La mostra comprendeva, inoltre, una importante ed interessante rassegna storica che, dalla fondazione delle prime avanguardie studentesche nel 1921 in seno ai gloriosi Fasci di Combattimento, va sino alla creazione dei primi gruppi di Balilla, avvenuta nel 1923, e, giù giù, sino all'istituzione, voluta dal preveggenze amore del Duce, dell'Opera Nazionale Balilla nel 1926, per scendere ai giorni nostri, quando l'Opera stessa è nel pieno vigore della sua attività.

Tale rassegna storica servì, tra l'altro, a documentare di quale amore di Patria e di quale spirito di sacrificio erano animati, pur nel caos morale e spirituale del dopoguerra, i nostri fanciulli che non esitarono ad accorrere, in entusiastiche falangi, a reclamare il proprio posto d'onore nella lotta contro l'incanagliamento bolscevico, a fianco dei padri e dei fratelli maggiori serrati intorno ai gloriosi gagliardetti del Fascio di Combattimento.

Un'altra sezione della mostra riguardava particolarmente l'organizzazione delle giovani e delle piccole italiane ed in essa i visitatori poterono ammirare, tra l'altro, una serie di lavori compiuti dalle nostre bimbe e dalle nostre giovanette con squisito senso d'arte.

Fu facile così persuadersi come il Fascismo,

richiamando al focolare ed alle tranquille occupazioni della casa le nostre giovani, prepari all'Italiano di domani un avvenire familiare più sereno e più caldo d'affetti, a differenza di quanto fecesi in passato col disinteressarsi di tali problemi spirituali, e col permettere che l'educazione dei giovani e delle giovani degenerasse a tal segno da compromettere persino il sacro e basilare istituto della famiglia.

Una terza sezione della mostra raccoglieva tutto quanto riguarda i Balilla e gli Avanguardisti.

La mostra, come si è detto, suscitò il più vivo interesse tanto del pubblico italiano quanto del pubblico straniero che affollò i viali e i padiglioni della Fiera Campionaria sorta come affermazione di fede e di volontà italiana negli anni grigi del bolscevismo, e giunta a conquistarsi uno dei primi posti tra le più antiche e celebrate Fiere mondiali, quando il Fascismo, ritornata una coscienza agli italiani, assunse il governo della Nazione.

Come è notorio l'Opera Nazionale Balilla conta in ogni provincia centinaia di migliaia di iscritti. Essa segue il bimbo dalla scuola alla famiglia, il giovane dall'officina alla casa, studianone i bisogni materiali e morali, educandolo nel cuore e nelle membra, preparando alla Nazione una inesauribile riserva di cittadini e di soldati che hanno per religione la Patria, la famiglia e il dovere.

Con la organizzazione delle piccole e delle giovani italiane, il Fascismo ha garantito ai focolari delle nuove generazioni una pura atmosfera di serenità ed una sana austerità di vita.

La piccola e la giovane italiana — la sposa e la mamma di domani — viene educata alla religione della famiglia, al culto del focolare. Essa non deve conoscere la falsa vita delle donne « standardizzate » compromessa tra la macchina d'ufficio e lo strumento del piacere: essa deve conoscere solo la bellezza del lavoro compiuto per sé, per la propria casa, non negli uffici macchinosi e spesso corrotti, ma presso il suo focolare; essa deve essere la sposa che conforterà il marito nelle dure vicende della vita quotidiana; essa deve essere la buona mamma che sa allevare ed educare con l'esempio prima ancora che con la parola.

E' per opera del Regime che, da noi, la poesia della donna torna a rifiorire facendo di conseguenza rifiorire la poesia della casa, la santità degli affetti famigliari, la religione del focolare. E questo è un altro grande passo che solo l'Italia Fascista ha saputo compiere e che — se da taluni poveri di spirito la può aver fatta accusare di quacquerismo — le darà il legittimo orgoglio di vedersi imitata, in un futuro non lontano, da quelle nazioni che, attraverso una nuova educazione della donna, cercheranno di porre riparo allo sfacelo dei costumi, delle tradizioni e della stessa civiltà. Creare ottimi cittadini, proventi operai, intelligenti artieri, madri esemplari, ecco il compito assegnato dal Duce all'Opera Nazionale Balilla e perseguito con tenacia ed intelligenza di sforzi dai dirigenti dell'Opera stessa.

La buona sementa è stata gittata nel solco secondo della stirpe: i primi frutti sono stati già raccolti: l'avvenire darà indubbiamente la messe più larga e più bella per la fortuna della nazione.

GIORGIO SPOTTI

La XI Festa del Libro

La più antica stampa con i tipi mobili di Giovanni Gutemberg è del 1447. È un frammento d'una poesia tedesca. Il primo libro stampato in Italia è del 1464 e fu stampato nell'Abazia di Subiaco, piccola città del Lazio in provincia e circondario di Roma, da due monaci tedeschi Pannartz e Schweinheim. Indi l'arte della stampa penetrò in Francia e Svizzera nel 1470, in Inghilterra, Spagna e Belgio nel 1474, in Austria nel 1482, in Portogallo nel 1489, in Turchia nel 1700.

Questi pochi accenni siano bastevoli per formare la prefazione di questo mio inneggio alla Festa, alla Fiera del Libro, che l'Italia fascista da sei anni ha iniziato per dare all'uomo italiano una cultura più meravigliosa. Come l'arte e la letteratura sono l'emanazione morale della civiltà, la spirituale irradiazione dei popoli; così la musica è la mediatrice della vita spirituale con la materiale. Come il pittore compone un quadro mettendo in bell'ordine pensieri, forma e colori, così la poesia è l'alto e il più fine spirito di tutto lo scibile, è la serena espressione dell'aspetto di tutta la scienza. E a questa fontana di acqua dolce e chiara, non pozzo torbido ed amaro, beviamo e dissetiamoci quanto più possiamo per arricchire il nostro cuore e la nostra mente dello scibile spirituale e materiale, a chè questo ultimo possa perfezionarci e farci arrivare alla mèta che, ognuno si è prefissa. Intanto adoperiamoci tutti nella scelta di libri, ed che altro di autori italiani e così questa Italia sacra, questa Italia come la chiama il Carducci « donna dei secoli », abbia in tutte le sue città la Fiera, la Festa del Libro. — Chi sarà colui che si asterrà dallo spendere quello che può per abbellire la sua biblioteca di buoni libri? E' abbellita che sarà farà su di essi posarvi la polvere in modo da restarne solo di essi ombra e non vita? — Per acquistare libri non importa essere istruiti, non importa avere appresa una scienza professionale. Anche l'operaio, anche l'artigiano, anche l'agricoltore le ore libere, piuttosto che passarle nei vizi che lo degradano, può goderselo in piacevoli distrazioni. Procuriamo insomma di elevare la nostra anima e il nostro pensiero all'acquisto sempre più del vero. La verità è la luce dello Spirito infinito, l'immagine di Dio nelle sue creature. Niente è perenne fuori della verità. La ricerca del vero è la base dell'educazione. Indi leggere tutto ciò che può fare comodo per una buona e sana cultura.

Così facendo il popolo italiano si perfezionerà per la via del bene comandata da Dio ed oggi precettata dal Regime Fascista. Rendiamoci degni di queste istituzioni, fortificandole e perpetuandole con le energie del nostro intelletto, della nostra buona volontà e con le virtù del nostro cuore.

Sac. UGO MASTRIPIERI

Per un maggior consumo degli agrumi in Italia

Interesse economico e salute pubblica

Sul giornale *La Tribuna* è stata molto opportunamente sollevata una questione di vasto interesse economico e riguardante pure, ed a fondo, la difesa della salute pubblica. Questione, come si vede, d'interesse nazionale e sulla quale si deve continuare a trattare ed a operare per raggiungere risultati concreti. Dobbiamo volere, a dir breve, che la produzione, il commercio e il consumo degli agrumi in Italia, arance e limoni, abbiano un incremento maggiore, molto più forte di oggi.

Alla discussione, sollevata dalla *Tribuna*, ha preso parte autorevolmente l'on. Marescalchi, il quale pure riconosce la necessità di questo maggior consumo interno di arance e di limoni. Non è una questione soltanto di indole economica, ma — come si è detto — di difesa della salute del popolo. Oggi si smerciano, e negli esercizi e sulle vie e sulle piazze, troppe confetture e troppe bevande composte di materie chimiche, e nocive all'organismo umano. Questo smercio, che si fa più che altro ai bambini, oltre ai danni economici che produce al Paese — ben nota la *Tribuna* — essendo dovuto in gran parte a materie d'importazione straniera, pregiudica la mirabile

azione che va svolgendo il Regime contro il diffondersi delle malattie sociali, la tubercolosi in prima fila. Alle bibite esotiche, agli sciroppi indefinibili, debbono essere sostituite le bibite, squisite ed igieniche, che si ottengono dalle arance, dai limoni e da altri prodotti del generoso suolo italiano.

Crediamo, anzi siamo certi — così continua l'autorevole giornale — di avere, anche in questa nostra opera in difesa di un maggiore consumo dei limoni, delle arance e di altre frutta, la solidarietà fattiva del Sindacato fascista dei medici, della Federazione fascista di lotta contro la tubercolosi, della Federazione fascista d'igiene e di tutte le autorità sanitarie. Nelle case di cura, nelle Colonie profilattiche, nei collegi, nelle scuole, ovunque si trovino ammalati, predisposti, vecchi e bambini, l'uso delle arance e dei limoni, come frutta o trasformati in bibite, deve essere portato al massimo grado. Ma di questo pure torneremo a parlare quando — e dovremo farlo più volte ancora — insisteremo sulla necessità di una intelligente ed organica propaganda collettiva in difesa del consumo di un prodotto squisito e prezioso della terra italiana.

CRONACA

Il Commissario prefettizio al Refettorio materno. — Nella settimana scorsa il dott. cav. uff. Mandarini visitò questo pio assistenziale Istituto ricevuto ed onnato dall'attivo presidente dott. Verga e da un simpaticissimo gruppo di signore e signorine.

Il distinto funzionario espresse la propria soddisfazione sia per la beneficenza che il Refettorio reca a tanti bisognosi come per l'opera d'amore delle suore e il servizio di vigilanza che vi disimpegnano a turno signore e signorine.

L'8 Maggio si festeggia da secoli la nostra Patrona, Maria SS. del Soccorso. Quest'anno non si sono avute (come tutto faceva prevedere) che le funzioni di Chiesa. Nessun festeggiamento popolare all'infuori della Tombola ad iniziativa questa e a beneficio della Confraternita di Misericordia.

Siccome una tal cosa non dovrà ripetersi, dobbiamo anzi dimostrare fino da ora che le nostre tradizioni non languono ma sono fiamma viva della nostra anima, così sarà bene che gli esercenti si uniscano subito fra loro e costituiscono un primo fondo da servire per i festeggiamenti popolari. Siano essi, gli esercenti, i primi a compiere il sacrificio di una o due lirette al mese. Sarà di stimolo per l'Opera della Madonna a nominare la Commissione per tempo e non già alla vigilia delle feste.

Messa d'oro sacerdotale. — Come annunziammo nel numero precedente, la mattina del 1° del corrente mese il rev. mo don Gaetano Petri, parroco di S. Pietro, celebrò il suo cinquantennio di sacerdozio; e in tale lieta circostanza vide stringersi attorno a sé non solo i suoi buoni parrocchiani ma l'intera popolazione: segno questo della viva simpatia dell'affetto profondo che egli gode anche come canonico della Cattedrale e cancelliere della Curia vescovile.

Celebrò la sua Messa d'oro solenne alle ore 11 nel Tempio della Madonna del Soccorso. Già prima ancora dell'ora stabilita l'augusto Santuario

della nostra celeste Patrona era gremitissimo ed una nota d'eleganza e di gentilezza, di grazia e di sorriso, portavano in mezzo alla folla tante nostre signore e signorine intervenute. Oltre alle Autorità cittadine, era presente il Capitolo della Cattedrale.

Dopo il Vangelo pronunciò un elevato discorso il rev. mo arcid. prof. cav. don Silvio Monaci. Al Sanctus la Musica cittadina eseguì una melodia di circostanza, e all'*Te Missa est* il chiarissimo prof. don Chiaffredo Chiotti lesse il telegramma del Pontefice. Eccone qui il testo integrale.

Occasione giubileo sacerdotale S. V. agosto Pontefice con paterni voti La benedice di cuore accordandole implorata facoltà impartire Benedizione Papale. Cardinale Pacelli

Diciamo subito che al canonico Petri non poteva giungere in un così bel giorno parola più alta, espressione più dolcemente paterna, di quella a lui venuta da Roma.

Nel pomeriggio a ore 16 e 30 nella stessa Chiesa della Madonna del Soccorso fu cantato il *Te Deum*, e poi nelle stanze annesso alla Chiesa fu servito un signorile rinfresco consumato non solo dai numerosi invitati ma da tanti altri cittadini accorsi alla funzione di ringraziamento.

Durante il rinfresco mons. vicario don Ilario Imberciadori in nome suo e di S. E. mons. vescovo del Tomba rivolse al festeggiato bellissime parole augurali ed esaltatrici delle sue preclare virtù di sacerdote e di parroco.

Riassumendo giova riconoscere che il canonico Petri ebbe dai suoi concittadini, dal popolo montalcinese, una di quelle così spontanee e vibranti manifestazioni di affetto che scendono nell'animo commovendolo, soavemente carezzevoli e sulle quali batte invano l'ala del tempo per farle dimenticare.

Dal fascio dei telegrammi, delle lettere e dei biglietti a lui pervenuti ci piace riportare qui la seguente di moss. nostro Vescovo:

Nella duplice fausta ricorrenza delle sue Nozze d'Oro Sacerdotali e Canonicali ben volentieri mi associo allo stuolo numeroso di quanti giubilano con Lei, e insieme con essi plaudo al Sacerdote

integerrimo, al Canonico emerito, felicitando con la rituale espressione "Ad multos annos", e impartendo con effusione di cuore a Lei e a quanti giubilano oggi con Lei la mia pastorale Benedizione.

Alfredo Vescovo di Montalcino

Il Commissario prefettizio dott. cav. Mandarini inviò auguri e al ricevimento dato nel pomeriggio si fece rappresentare dal Segretario politico del Fascio sig. rag. Bartalucci Licurgo.

Una Gita a Montalcino dei Volontari di guerra senesi e degli appartenenti al Comitato d'Azione Dalmatica è annunciata per il giorno 29 del corrente mese. Verrà in tal giorno costituito nella città nostra un nucleo dalmato fra elementi combattentistici e fascisti. E noi, caro cav. Francesco Giunti, risponderemo con entusiasmo all'appello.

Sappiamo che i gitanti visiteranno nella mattinata la Rocca gloriosa, la Cappella votiva dei caduti in guerra, le opere d'arte, i superbi panorami e la bella Biblioteca.

Questo nostro giornale, fiamma d'italianità in mezzo al popolo, saluta fino da oggi l'eletta comitiva e il suo presidente degnissimo e valoroso volontario di guerra prof. comm. Vittorio Martini.

Sorga questo nucleo di generosi ed anche da questa nostra ridente collina si levò fervido l'augurio d'una intatta Dalmazia, tutta ricongiunta alla vita della Nazione italiana, quale Niccolò Tommaseo tornerebbe ad invocare da Dio.

La campagna antituberculosa ha avuto anche da noi esito abbastanza lusinghiero grazie all'attività svolta dal Comitato comunale e in particolar modo da alcuni suoi membri. E' doveroso, infatti, segnalare l'opera della segretaria del Fascio femmine signorina Giovanna Capacioli, della signora Emma Crocchi, della contessa Adelaide Lovatelli e della sig. na Anita Bartalucci.

Cospicue elargizioni. — In occasione della sua Messa d'Oro il succitato canonico Petri elargì a scopo benefico lire. 1500 alla Congregazione di carità amministratrice del Ricovero dei poveri vecchi, lire 1000 allo Spedale, lire 500 all'Asilo Infantile, lire 500 alla Confraternita di Misericordia, lire 150 all'Ente Opere Assistenziali Fasciste, lire 150 al Comitato comunale pro Maternità e Infanzia, lire 150 alla Società Margherita di Savoia, lire 100 alla Società Filarmonica e lire 1000 al Sanatorio Nazionale per il Clero. Più lire 100 all'Istituto Suore Minime per una refezione alle orfanelle e lire 50 per una refezione ai poveri vecchi ricoverati nell'Istituto di via Lapini.

Elargì inoltre lire 12000 a scopo di culto e precisamente per una Novena predicata della Concessione da farsi annualmente nel Tempio della Madonna del Soccorso.

— Dal canto suo il rev. mo proposto don Cherubino Pedelletti, del quale pure ricorreva il giubileo sacerdotale, elargì la somma di lire 2200 così repartite: Al Seminario lire 500, all'Opera Nazionale Balilla 200, al Comitato Opere Assistenziali Fasciste 200, allo Spedale 300, al Ricovero di Mendicanti 300, all'Asilo Infantile 300, alla Confraternita di Misericordia 200, alla Società Filarmonica. 200.

Ci è caro cogliere l'occasione per rivolgere nuovamente il nostro saluto ed i più fervidi auguri al benemerito proposto, nobile esempio di cittadino e di sacerdote.

Nuovi cavalieri. — Domenica sera al ristorante *Il Giglio* benissimo condotto dall'egregio Leoncini si riunirono a banchetto numerosi cittadini e distinte personalità per festeggiare il vice pretore avv. Remo Bruni e l'avv. Antonio Terzi, recentemente nominati cavalieri della Corona d'Italia. Avevano aderito il commissario prefettizio cav. uff. Mandarini, il gr. uff. prof. Pio Colombini e suo figlio avv. Giovanni, il prof. Wolfango Valsecchi, il segretario politico rag. Bartalucci, il cav. Domenico Ciampini procuratore superiore dell'Ufficio del Registro di Siena, il dott. Feliziani, il proposto don Cherubino Padelletti,

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 26 Aprile al 10 Maggio 1932 - X

Nati vivi 4. Nati morti 0.

Morti 4.

Matrimoni 9.

il dott. canonico Capitani, il prof. Luciani ed altri.

La serata trascorse fra i commensali in una atmosfera di serena cordialità ed allegria.

Alle frutta l'avv. Remo Bruni pronunziò parole di ringraziamento per l'attestato di stima e di affetto ricevuto. Anche l'avv. Antonio Terzi ringraziò della bella manifestazione di simpatia.

Noi, che dei nuovi cavalieri apprezziamo insieme alla probità della vita la cultura giuridica, noi, che rendiamo omaggio alle doti elettissime che l'uno e l'altro portano nell'arringa forense, portiamo loro vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il giardinetto, sorto in piazza Cavour per felice suggerimento e richiesta dei signori fratelli Angelini, ha in mezzo un cedro atlantico alla memoria di Arnaldo Mussolini. E' dietro una fontana con getto d'acqua. Tre snelli candelabri d'acciaio servono per la illuminazione.

Il bel giardinetto ha dato alla piazza un aspetto nuovo, più gaio e più simpatico. Come fu scritto nel numero precedente, concorsero nella spesa con gesto di nobiltà civica i signori Ugo e fratelli Angelini. Furono date da essi lire 3000 per la trasformazione della piazza e lire 635 per l'acquisto dei candelabri.

Riunione di cacciatori. — E' indetta per domenica 22 nel pomeriggio al Circolo Ricreativo. Sono invitati tutti i cacciatori del Comune. Presiederà l'avv. Cesari dell'Associazione provinciale cacciatori.

La Fiera di bestiame si tiene ora nel campo di prospetto alla via Ricasoli. Ma la siepe di rovi che è sul muro fa bruttura. Sarà bene che il Commissario e Tecnico comunale provvedano a che sia tolta.

" Siena e la sua Provincia "

E' il titolo di un volume scritto dal collega Augusto Rondini e che ha raccolto larghi e fervidi consensi nel campo degli studiosi « premio, invero, e conforto alla non facile fatica ».

Nel coscenzioso lavoro del Rondini — nota il Direttore del Bollettino Senese del Consiglio Provinciale, dell'Economia Corporativa — Siena appare nella sua luce vera, con tutte le sue più spiccate caratteristiche, con le sue bellezze incomparabili, con i suoi tesori, con le sue istituzioni originalissime.

Ma anche le caratteristiche zone dei diversi paesi della Provincia sono benissimo e fedelmente illustrate nel bellissimo accurato lavoro del Rondini. Di Montalcino poi l'amico Rondini non poteva fare una descrizione più colorita ed efficace, più fervida esaltazione, essendo Montalcino la città storicamente più importante di tutto il senese e ricca di bellezze artistiche e naturali.

All'ottimo amico Rondini, al collega colto e buono, giunga gradita la nostra modesta parola di plauso.

Il libro sano, morale, educativo, cosa a noi domanda?

« Lettore io vengo a te come un amico per consolarti e per istruirti. Tiemmi bene, leggimi sollecitamente e non trattenermi presso di te quando ti ho servito, perchè il mio destino è di portar luce e gioia a molte

anime. Rispettami, non piegar le mie pagine, non deturparmi con segni. Io son cosa di tutti... »

Queste parole dovrebbero leggersi nell'interno della copertina di tutti i buoni libri allo scopo di invogliare, spronare, i lettori al rispetto di essi.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il chiarissimo amico rag. Gino Stangellini è stato insignito recentemente della Croce della Corona d'Italia. Onorificenza invero meritatissima in quanto il rag. Stangellini ricopre degnamente cariche importanti. Membro effettivo della Deputazione amministrativa del Monte dei Paschi e amministratore apprezzatissimo di grandi aziende rurali, egli vi porta tutte le sue belle doti intellettuali e quell'elevato sentimento di probità e di dovere che è sua spiccata prerogativa.

I nostri rallegramenti.

Ci associamo al nostro corrispondente congratulandoci col rag. Stangellini « medaglia d'argento » per la sua nomina a Cavaliere. Lo abbiamo da tanti anni cortese e fedele abbonato e quindi anche per un doveroso atto di gratitudine va a Lui l'espressione fervida del nostro compiacimento.

N. d. D.

Domenica scorsa anche i rurali senesi si recarono in buon numero a Roma in occasione della Mostra Garibaldina. Essi visitarono la Mostra soffermandosi nelle varie sale e mostrando particolare interesse per gli autografi ed i cimeli che fanno rivivere agli occhi del visitatore un aspetto dell'attività del Cincinnato di Caprera. In una sala è esposta una zappa adoperata da Garibaldi fino al 1860 nei lavori rurali. Sono pure esposti importanti documenti riguardanti la vita dell'Eroe nell'Isola di Caprera.

Oltre ai rurali della nostra provincia vi erano quelli di Orvieto, Perugia e Terni ricevuti dal segretario del Comitato tecnici agricoli.

Da Asciano

Grazie all'attività spiegata con vero slancio di amore dalla signora Cavalli Maria, segretaria del Fascio femminile, dalla direttrice didattica signora Vaccari Livia e dalle maestre Bigelli e Vigni, si è chiusa qui la campagna antituberculosa con risultati considerevoli. A questo fine così benefico ed umanitario le gentili signore hanno dato tutto il fervore della loro anima buona e della loro forte volontà. Ne avranno la gratitudine dei beneficiati.

Domenica 15 nel pomeriggio avrà luogo, presieduta dal capitano cav. dott. Guglielmo Rossi, l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione dell'Associazione Naz. Combattenti. Si prenderanno accordi per la celebrazione dell'entrata in guerra e per la tradizionale gita campestre.

Da Petrolo

Quest'anno ricorre il Cinquantenario dalla fondazione della locale Società Operaia di mutuo soccorso, e tale ricorrenza sarà festeggiata in forma solenne. Volendo però trarne al tempo stesso qualche vantaggio finanziario a favore della Istituzione medesima, sono pregati amici e conoscenti di inviare non più tardi del giorno 20 corrente denaro o doni affinché si possa tenere una *Fiera di beneficenza*.

Presidente della Società è l'ottimo sig. Emanuele Benocci.

Da Torrenieri

Domani alle ore 17.30 nel locale Teatro dell'O. N. D. l'esimo dott. Aldo Gianni, nostro

medico condotto, terrà una conferenza sulla tubercolosi, illustrata da proiezioni cinematografiche. La popolazione tutta è pregata di intervenire.

Da S. Quirico d' Orcia

Su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell' agricoltura S. M. il Re ha nominato il nostro compaesano dott. Gino Verdiani Bandi per benemerenze agricole Cavaliere Ufficiale dell' Ordine della Corona d' Italia.

La notizia di questa nomina verrà appresa da tutti con vero piacere, giacchè tutti sappiamo che le benemerenze del dott. Gino Verdiani Bandi nel campo dell' agricoltura, e specialmente nella battaglia granaria, gli valsero per due volte il premio di medaglia d' oro. E' agevole perciò riconoscere che la onorificenza è meritata, e il « Progresso » invia al distinto cittadino rallegramenti vivissimi.

Da S. Angelo in Colle

Domani, 15, in questo paese avremo l' annuale festa della Immacolata. Ecco il programma : Ore 8 scoprimento dell' Immagine, ore 11 Messa solenne con coro e musica, ore 16 Vespri e Litanie in musica, ore 20 Mese mariano e ricoprimento della sacra Immagine.

Ore 14-30 Corsa ciclistica per dilettanti fuori classe sul percorso S. Angelo e Stazione S. Angelo-Cinigiano e viceversa : primo premio lire 50, secondo premio lire 25 e terzo premio lire 10. Ore 16 ascesa sull' albero della Cuccagna in piazza Castello con ricchi doni ai vincitori. Ore 17 corsa delle somare con premi di lire 30, 15 e 5. Ore 21 spettacolo pirotecnico e fantastica illuminazione del paese.

I festeggiamenti saranno allietati dal locale Corpo musicale diretto dall' esimio maestro sig. Pozzi.

Per la difesa del mercato granario

Per la difesa del mercato granario, il « Progresso » ha preso in considerazione il problema della difesa del mercato granario, e ha fatto un' inchiesta per conoscere le condizioni in cui si trova il mercato granario in questa parte del paese. Si è visto che il mercato granario è in condizioni di estrema difficoltà, e che i prezzi sono notevolmente inferiori a quelli praticati per grano a consegna pronta, richiama l' attenzione degli agricoltori, proprietari e contadini, sul pregiudizio che da tale fatto ne potrebbe derivare all' azione che

gli Organismi Sindacali vanno già svolgendo a tutela del mercato granario, e perchè proprietari e coloni possano resistere alle manovre degli speculatori.

E siccome gli « ammassi collettivi » costituiscono l' arma di difesa più valida ed efficace, così sarà bene ricorrere a quest' arma, depositare il frumento presso i magazzini gestiti dai Consorzi agrari. Anche operazioni di sovvenzione per quintali di grano verranno fatte ai proprietari ed ai coloni.

Tutto questo al fine di sostenere il mercato granario nel delicato momento del raccolto, quando di solito la più abbondante offerta porta alla diminuzione dei prezzi.

Adunata di cacciatori a Roma

E' stabilita per i giorni 4 e 5 del prossimo giugno. Converranno da ogni parte d' Italia per sfilare dinanzi al Duce nei loro classici costumi e con i loro caratteristici attrezzamenti.

In tale occasione la Federazione nazionale fascista distribuirà per la prima volta agli agenti addetti alla caccia le medaglie e diplomi di benemerita : 10 medaglie d' oro, 40 d' argento, 250 di bronzo, tutte accompagnate — come si è detto — da un diploma di benemerita.

E' questa una istituzione nuova, creata appositamente dalla Federazione suddetta allo scopo di salvaguardare maggiormente gli interessi generali della famiglia dei cacciatori italiani poichè il patrimonio venatorio, che va man mano aumentando, ha bisogno infatti di una vigilante conservazione.

E' giusto quindi che i migliori dei guardiacaccia debbano essere premiati, a sprone ed incitamento, per una più perfetta esplicazione delle proprie mansioni.

Anche quest' anno, nel giugno prossimo, pubblicherò un numero del « Progresso » per propaganda della **CROCE ROSSA ITALIANA**.

Sarò grato agli amici, che vorranno mandarmi un loro articolo, un loro pensiero, sulla grande umanitaria Istituzione.

Adolfo Temperini

E' la pubblicità che con il suo vasto campo d' azione, con la sua penetrazione potentissima, valorizza ogni nostro prodotto e lo fa conoscere. Quindi industriali e commercianti non possono disinteressarsi di questa grande forza, che è la réclame; devono anzi ricorrere ad un mezzo così efficace e potente d' informazione, di propaganda.

Ed ecco che questo nostro giornale praticherà prezzi modicissimi per inserzioni in terza e in quarta pagina. Rivolgersi alla Direzione, via Lapini, Montalcino.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Premiato Studio Artistico
Incisione e Cesello
L. CIOCCHETTI & FIGLIO
SIENA Piazza Monte dei Paschi
Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. « La Stella »

ALLA PREM. TIPOGRAFIA " LA STELLA "

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.